

nell'interesse dell'alta cultura nazionale, che si venisse formando, e noi, avendola, la lasceremmo perire? Quando penso che la sola biblioteca universitaria di Napoli dà poco meno del quinto di lettori di tutte le biblioteche governative del Regno, e che essa non ha più dove collocare i suoi libri, e che è costretta di raccogliere in una sola sala mille lettori al giorno, non mi so persuadere che l'aiuto doveroso sia così tardo e quasi svogliato. E non intendo più la giustizia distributiva del Governo quando vedo lesinare i mezzi alla sola Università dello Stato, la quale coi preventi delle sue tasse paga se stessa.

Ma c'è di più.

Nell'ultimo periodo, per cui la questione del rinnovamento edilizio dell'Università di Napoli è passata, si sono accumulati tali fondi in beneficio di questa opera, che addirittura sarebbe opera sconsigliata da parte del Governo il fare qualunque cosa che tendesse a dissiparli.

Fino dal 1888 si costituì il consorzio delle Provincie meridionali col Municipio e col Banco di Napoli per l'ampliamento dell'Università, e furono votati due milioni e mezzo di lire per quest'opera. Questo fondo fu raddoppiato dalla deliberazione, che il municipio di Napoli prese l'anno passato, ammettendo tante inversioni delle opere di risanamento, quante bastassero per dare alla nuova Università le aree, sulle quali i nuovi edifici scolastici dovessero sorgere. E quindi un fondo di quasi 5 milioni è offerto al Governo per un istituto che è suo, che è un istituto di Stato. E, si noti, il Governo per bocca del ministro del tesoro non promette che un contributo di due milioni in sei anni.

Ora i progetti sono stati redatti, sono stati posti nei limiti più ristretti, in maniera che non solo si è ben provveduto alle nuove edificazioni ed agli adattamenti dei vecchi edifici, ma si è provveduto perfino all'arredamento; perchè è stato posto da parte un milione di lire nel progetto, per le spese generali, per le spese eventuali e per le spese di arredamento.

Che altro deve farsi perchè il consorzio sia riconvocato e il disegno di legge sia presentato alla Camera? Non resta nulla. Talune piccole questioni, che ancora rimanessero a risolvere, sono di così poca importanza, sono così inapprezzabili dinanzi alla importanza dell'opera, e al pericolo del ritardo, che addirittura la convocazione del consorzio e la pre-

sentazione del disegno di legge non possono, non debbono esserne impediti, nè ulteriormente ritardate.

È per queste ragioni che io domando all'onorevole ministro una risposta categorica a questa mia istanza; e lo prego di dirmi se accetterebbe un ordine del giorno, dettato in questo senso, cioè, che il disegno di legge sia presentato senza ritardo alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Spero che egli l'accetterà, perchè son sicuro che egli, nella nobiltà dell'animo suo, è più di tutti desideroso, e ne ha dato prova, di rendere questa giustizia a Napoli, che molte ne aspetta. Tra i bacini di carenaggio, che non si fanno mai, e l'arsenale, che non si sa se debba rimanere o no, mi pare che questa dell'Università sia, sotto tutti gli aspetti, una questione nella quale il diritto di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia è indiscutibile.

Nei giorni scorsi l'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole De Martino, disse che Genova aveva un diritto evidente a che si spendesse molto nel suo porto, perchè quello di Genova è il primo porto della nazione. E la Camera tutta giustamente applaudì alle parole del ministro.

Ora questo ragionamento si può fare per l'Università di Napoli, e perciò io credo, che se l'onorevole ministro vorrà accettare il mio ordine del giorno, non soltanto dissiperà i dubbii, e rinfrancherà gli animi sfiduciati di quelle nobili popolazioni, ma farà un atto di giustizia e compirà una buona azione. (*Bene! Bravo!*)

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Rossi Rodolfo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Rossi Rodolfo.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « Approvazione di contratti portanti rinuncia a servitù antiche immobiliari e vendita di beni demaniali ».

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

#### Continua la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Macola.